

INIZIO ANNO 2015

Duomo di Trento *mons. Luigi Bressan*

1. Pace: non più schiavi ma fratelli

L'anno 2015 si presenta ricco di messaggi, e di impegni, iniziando proprio con oggi. Nel presentarci questa 48ma Giornata mondiale della Pace, il Papa ricorda che abbiamo una "comune vocazione di collaborare con Dio e con tutti gli uomini di buona volontà per la promozione della concordia e della pace nel mondo". L'Onnipotente non ha voluto, infatti, operare tutto da solo, ma sia per il creato sia per la redenzione ha associato gli uomini, perché il suo regno d'amore diventasse sempre più realtà. E' un compito certamente arduo, ma esprime quanto Dio desideri la nobiltà dell'essere umano. In questi giorni, considerando il Natale e ascoltando il Vangelo anche di questa messa, vediamo che venendo nel mondo Cristo ha richiesto la collaborazione dei pastori, del sacerdote nel tempio, di san Giuseppe e soprattutto di Maria sua madre.

Il ruolo materno della Madonna è legato strettamente alla nostra fede e il fatto che gli stessi protestanti negli ultimi decenni lo riscoprono dice quanto sia fondamentale. La vasta diffusione della venerazione a Maria, talvolta anche con "visioni" - che non necessariamente sono "apparizioni" - dice quanto sia profondo l'affetto del popolo credente per la madre

del Redentore; avendo accettato una tale missione, infatti, Maria diventa anche nostra madre. Pertanto è con fiducia, perché è sotto la sua protezione che iniziamo il percorso del nuovo anno, invocandola anzitutto per riconoscerci figli, parte della medesima famiglia, chiamati non a dominare gli uni sugli altri, ma ad essere fratelli che condividono fatiche e gioie, ristrettezze e mezzi. Ce lo ricorda con chiarezza la seconda lettura: nel piano della salvezza non siamo più schiavi, ma figli e quindi anche eredi per grazia di Dio.

Quest'anno sarà tanto più importante anche perché molti economisti prevedono un tempo difficile che potrebbe portare problemi pure per persone oggi benestanti. Non sarà, tuttavia, rinchiudendosi nei propri vantaggi che si costruirà una nuova società più felice. Del resto, afferma il Papa, la stessa lotta alla schiavitù coinvolge tutti noi per convertirci da ogni approccio egocentrico a una condivisione solidale.

La Giornata mondiale della Pace mette in luce una fraternità che domanda rispetto e collaborazione per tutti, anche di fronte ad una società che è in rapida evoluzione e sempre più complessa: dissensi tra le età e i gruppi sociali, diversità di culture e religioni, sfide economiche e finanziarie. Ma ciò non è motivo per abbassare le braccia, se Cristo è nato per noi. Noi crediamo nella speranza.

2. L'Italia per il bene nel mondo

Come società italiana dovremmo avere un nuovo Presidente della Repubblica e nella nostra Provincia le elezioni comunali. L'Expo Milano 2015 oltre che rilanciare l'economia dovrà rispondere alle esigenze di centinaia di milioni che nel mondo soffrono ancor oggi la fame, con il tema "Nutrire il Pianeta. Energia per la Vita". L'ONU ha dichiarato il 2015 come l'anno internazionale per la luce e per le energie basate sulla luce, ma soprattutto un esame su quanto si è realizzato con gli "obiettivi del millennio" stabiliti da 191 Stati nel 2000 e che avrebbero dovuto dimezzare i livelli di povertà sulla terra proprio entro quest'anno. L'Unione Europea intende focalizzarsi su piani più generali "di sviluppo", mentre alcune nazioni procedono velocemente ed altre faticano ad ingranare una marcia, e non soltanto per motivi di risorse materiali, che non si di retrocessione.

3. La Chiesa nel mondo

Nella Chiesa lo slancio di papa Francesco porta ad una costante incisiva riforma, poiché giustamente chiede a ciascuno di camminare o almeno di avanzare verso la santità. Il focus resta vivo sulla famiglia, con il Sinodo d'ottobre sulla vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo, tema che va ben

oltre alcune questioni di pastorale per casi specifici. Un questionario per facilitare la partecipazione al cammino di tutta la Chiesa sarà diffuso anche nelle nostre comunità, mentre in settembre a Filadelfia (negli USA) si terrà l'ottavo Incontro internazionale delle famiglie, forte testimonianza dei credenti per questa cellula fondamentale della Chiesa e della società.

Inoltre, tutti questi dodici mesi sono attraversati dalle iniziative per l'Anno dedicato alla vita consacrata, poiché la Chiesa non potrebbe esistere, esprimere e richiamare la sua dimensione spirituale ed escatologica senza che vi siano coloro che sanno dedicarsi al servizio di Dio in perfetta castità, totale obbedienza e distacco assoluto dai bene terreni. Ai Religiosi e Religiose come alle persone consacrate negli Istituti Secolari o nelle comunità e nei Movimenti ecclesiali dobbiamo riconoscenza, stima e appoggio, favorendo nuove vocazioni anche nel nostro Trentino.

4. Chiesa in Italia

A livello italiano ci attende a novembre il quinto Convegno nazionale delle diocesi d'Italia con l'invito a rafforzare la fede in Gesù Cristo, fonte dell'uomo nuovo, non egoista ma orientato al servizio, alieno dal peccato e dedito alle opere di bene. E' questo il nuovo umanesimo che Cristo ha portato, come il Papa ricorda nel

messaggio di oggi: “La conversione a Cristo, l’inizio di una vita di discepolato in Cristo, costituisce una nuova nascita che rigenera la fraternità quale vincolo fondante della vita familiare e basamento della vita sociale”. Si va oltre le stesse leggi sull’eguaglianza e della giustizia equitativa.

5. Chiesa nel Trentino

Per la nostra Chiesa locale di Trento a febbraio restituiamo alla Diocesi le conclusioni dell’assemblea sinodale di novembre sulle unità pastorali, mentre siamo impegnati tutti in una risposta generosa all’amore di Cristo verso di noi e sosteniamo la testimonianza di tanti sacerdoti, diaconi, laici, religiose e religiosi, missionari e i molti volontari che in nome di Cristo operano nella Diocesi e nel mondo. Prosegue l’impegno ecumenico e quello di costruire comunione dinamica fra tutti i credenti; il volontariato va sempre rimotivato e la gratuità come stile di vita va abbracciata da tutti, iniziando con l’educazione fin d da giovani. Pensiamo a nuove vocazioni alle missioni e al ministero sacerdotale e diaconale: tutte le comunità ne hanno bisogno. Un affetto particolare va ai nostri parroci.

Vi sono, infine, scadenze legate al centenario della prima guerra mondiale che ci esortano a intensificare l’impegno di pace, come oggi stesso il Papa

penso ci dirà nel saluto in collegamento con la Campana “Maria Dolens” di Rovereto, così come seguiremo gli eventi politici, tra cui le menzionate elezioni comunali, alle quali tutti noi come cittadini cattolici intendiamo dare un contributo. In autunno, se le previsioni si confermano, dovremmo avere la gioia di vedere beatificato un missionario della nostra diocesi, anzi di Trento stessa, p. Mario Borzaga, con il suo catechista Paul Xiong del Laos.

Iniziamo dunque con entusiasmo, guardando al passato per imparare e ringraziare; vedendo il presente per intensificare la fede; progettando il futuro con dedizione e speranza, in una carità che tutto avvolge, poiché l’amore di Cristo ci ha preceduto e ci circonda. Il periodo natalizio diventa così nuova esperienza di un Dio che si è fatto nostro compagno di vita. Non preoccupiamoci se ci sembra di essere miseri e forse anche di andare indietro; guardiamo ancora avanti, anzi abbracciamo il futuro con fiducia, sapendo che tutto per il Signore è importante e soprattutto che è Lui a trasformare il minuscolo apporto del nostro lavoro.

Sia dunque il 2015, anno del 50mo dalla conclusione del Concilio Vaticano II, una nuova pentecoste, ricca di Spirito Santo, di entusiasmo e missionarietà! E’ questo il mio augurio per questo anno, per il buon esito del quale invociamo la presenza materna di Maria.